



Confessioni di una donna arbitro

Progetto di Vincenza Pastore

Drammaturgia: Alberto Cavalleri

Attrice: Vincenza Pastore

Durata: 1 h

CATEGORIA

Monologo - Teatro fisico e di Prosa

Una bambina è affascinata dalla figura dell'arbitro. La ritroviamo giovane, alle prese con i test del corso arbitrale: è un cammino irto di ostacoli, tra stadi, tifosi, voci malevoli, partite e allenamenti. Sembra una storia di calcio, in realtà qualcos'altro l'ha dribblata: l'amore tra un padre e una figlia, una tragedia quotidiana, l'eterno diverbio tra maschile e femminile, la passione per il calcio, sì, ma per un calcio "giusto", fuori dal tempo, responsabilmente civile. È l'imprevedibile storia, in controluce, di un paese.

SINOSSI

Una giovane donna, racconta la propria esperienza di arbitro di calcio, in un paese misogino e violento, che non le concede credito: dagli esordi nel cortile alla partita di campionato provinciale, agli insulti dalle tribune; la ragazza, davanti ad una Commissione, dovrà giustificare il proprio operato di arbitro, sapendo che la partita autentica che si sta giocando è la rivendicazione della sua dignità e libertà di donna. La sua passione sportiva, unita al desiderio di emergere, è soffocata dalle voci maschili (e femminili) di un'Italia cinica che la ferisce, dal fratello che la rimprovera fino al tifoso quindicenne che la insulta, voci che la possiedono e che lei "risputa" per esorcizzarle, voci alternate alle fredde e "pulite" cronache giornalistiche delle singole partite. La donna in calzoncini, casacca nera e fischietto, deve resistere, tra ironia e inquietudine, alla tentazione di tramutare il corpo femminile nel solito campo di gara del desiderio maschile. La trasgressione di cui è accusata, tacitamente, è quella di avere osato entrare da protagonista leale nel regno della religione sportiva virile più popolare.

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI SPAZIO SCENICO

Misure minime: 6 metri x 4 metri

Misure ideali: 6 metri x 6 metri

LUCI:

1 piazzato caldo

1 piazzato freddo

Controluce

mixer luci manuale

AUDIO:

Mixer audio 4 canali (+ cavo mini-jack per ingresso audio pc)

2 casse adeguate allo spazio

APPENDIMENTI

No

SUPERFICIE

Richiesta presenza di un tappeto danza scuro (opzionale)

MATERIALI IN SCENA

Polvere di gesso

PREMI E RICONOSCIMENTI

Vincitore Festival Atto II Linguaggi creativi Milano 2017

LINK

Trailer:

<https://vimeo.com/234835601>

Video integrale:

<https://vimeo.com/219904434>

Password: arbitro1979

LA COMPAGNIA

BIOGRAFIA

Le strade di Alberto e Vincenza si incrociano nel 2014 sulla strada della sensibilità sociale che usa il teatro come veicolo artistico. Entrambi interessati ai temi della contemporaneità, lavorano a laboratori e a progetti su: terza età, rifugiati politici, identità culturale rom nell'area milanese, situazioni di marginalità e fragilità come l'immigrazione sull'asse di via Padova a Milano. Scelgono di dedicare una monografia al tema del femminile costretto nel mondo maschile. Partecipano, con uno studio di venti minuti di Confessioni di una donna arbitro, al Festival Independent Theatre 2016 (IT) di Milano e vengono invitati dal Teatro della Contraddizione tra le compagnie selezionate dal bando ExPolis 2016 a proporre tre interventi all'aperto per la Camminata Archemica: le performance vengono eseguite in un parco, su un marciapiede lungo il Naviglio, in una piazzetta, tenendo in considerazione le peculiarità del lavoro e la malleabilità di Confessioni. Lo spettacolo a partecipato al Festival di Radicondoli, alla rassegna del CineTeatroAgorà di Robecco e del Teatro in Valle in Trentino.

Vincenza Pastore, attrice e regista, ha lavorato con Renzo Martinelli, Renato Sarti, Davide Iodice, Massimo Luconi, Serena Sinigaglia, Sergio Ferrentino, Claudio Autelli, Fabio Sonzogni, SimonMcBurney ed altri. Menzione ad Hystrio 2007 e vincitrice di Giovani Realtà teatrali del 2008. Vincitrice del Bando Expolis 2018 con il nuovo spettacolo "La vita come un Canto" ispirato a Gabriella Ferri, in cartellone al Teatro della Contraddizione ad Aprile 2019.

Alberto Cavalleri, drammaturgo e regista, è stato assistente alla regia di G. Vacis e L. Ronconi presso Accademia P. Grassi e Piccolo Teatro di Milano, perfezionato in pedagogia teatrale in Università Cattolica. Vincitore bando Carrefour 2013, diretto da Mamadou. Dioume e Efoui Kossi. Di recente ha portato in scena Ci ho le sillabe girate (Teatro Officina, Milano), commedia sulla dislessia, Anthropometric (Festival Internazionale Ferrara 2015), riflessione sull'etnia rom in Italia, e Elogio della fuga, sulle rotte d'immigrazione europea (Macao, Milano).